

Idee & opinioni

CORRIERE DELLA SERA

DIRITTO D'AUTORE PIÙ LUNGO IL GRANDE ERRORE DEI GOVERNI

 Lo sviluppo della rete e le nuove forme di produzione delle informazioni pongono domande sul ruolo che possono giocare i diritti di proprietà intellettuale nel nuovo contesto digitale. La facilità con cui si può elaborare e trasferire l'informazione mette sotto pressione questi strumenti che si sono consolidati con la rivoluzione industriale quando l'innovazione non era così pervasiva e i consumi culturali erano molto costosi e riguardavano piccole porzioni di popolazione.

Con i diritti di proprietà intellettuale la società concede agli innovatori e ai produttori di informazioni un monopolio temporaneo per fornire incentivi alla creazione di questi beni preziosi. La società rinuncia dunque ai benefici della concorrenza, quali prezzi più bassi e maggiore diffusione dei beni, e accetta gli svantaggi del monopolio, una forma di mercato in molti casi considerata illegale, come soluzione di *second best*, con lo scopo preciso di fornire incentivi ai creatori. Il successo di questi stru-

menti va dunque misurato sulla capacità di fornire ai creatori questi incentivi.

In molti casi il mercato evolve autonomamente. Mentre fino a dieci anni fa i concerti erano considerati strumenti promozionali per vendere i dischi, per gli artisti maggiori la situazione si è ribaltata. Dai dischi, ma soprattutto dai libri, questi protagonisti ricavano ben poco, ma le copie vendute attivano esternalità positive legate alla notorietà.

La temporaneità della protezione, nei brevetti come nel diritto d'autore, è la chiave per riversare in seguito i benefici su tutta la società.

Ma proprio sulla durata emergono dei paradossi. Circa il 90% dei titoli di libri e dischi esauriscono le vendite sicuramente entro l'anno. In questi casi una lunga protezione rappresenta un costo e un'illusione, ma ai governi appare una misura a costo zero (solo nominalmente) per accontentare lobby insistenti. La lunga marcia dell'evoluzione di questi strumenti è appena iniziata.

Marco Gambaro